

La conferenza stampa di Granzotto e Bernabei

LA TV PUNTERÀ ALLA «CULTURA VOLGARIZZATA»

Imponenti cifre di bilancio - Gli spostamenti nei programmi - Trasmissioni sperimentali - La prospettiva di Telecittà

L'amministratore delegato della RAI-TV, Gianni Granzotto, ha tenuto ieri la annuale conferenza stampa per illustrare il bilancio dell'azienda che il consiglio di amministrazione ha approvato nell'aprile scorso.

Il bilancio è stato poi integrato da un intervento del direttore generale Bernabei. Nel complesso, si è avuta l'impressione che la RAI, ragguardevole per la posizione che occupa, tendeva ad essere un po' più realista.

Venerdì 2 giugno sull'Unità a 14 pagine

UN'ECCEZIONALE RIEVOCAZIONE STORICA

2 GIUGNO 1966

IL PARTITO DI DE GASPERI DEVE SUBIRE LA REPUBBLICA

DA ALLORA, PER QUATTRO VOLTE IN VENT'ANNI, DALLA D.C. IL TENTATIVO DI UN «COLPO DI STATO»

1948 - LA TRASFORMAZIONE DELLA MAGGIORANZA IN REGIME

1952-53 - LE «LEGGI SPECIALI» E LA «LEGGE TRUFFA»

1960 - TAMBRONI CON I FASCISTI

1964 - SEGNI E I GENERALI

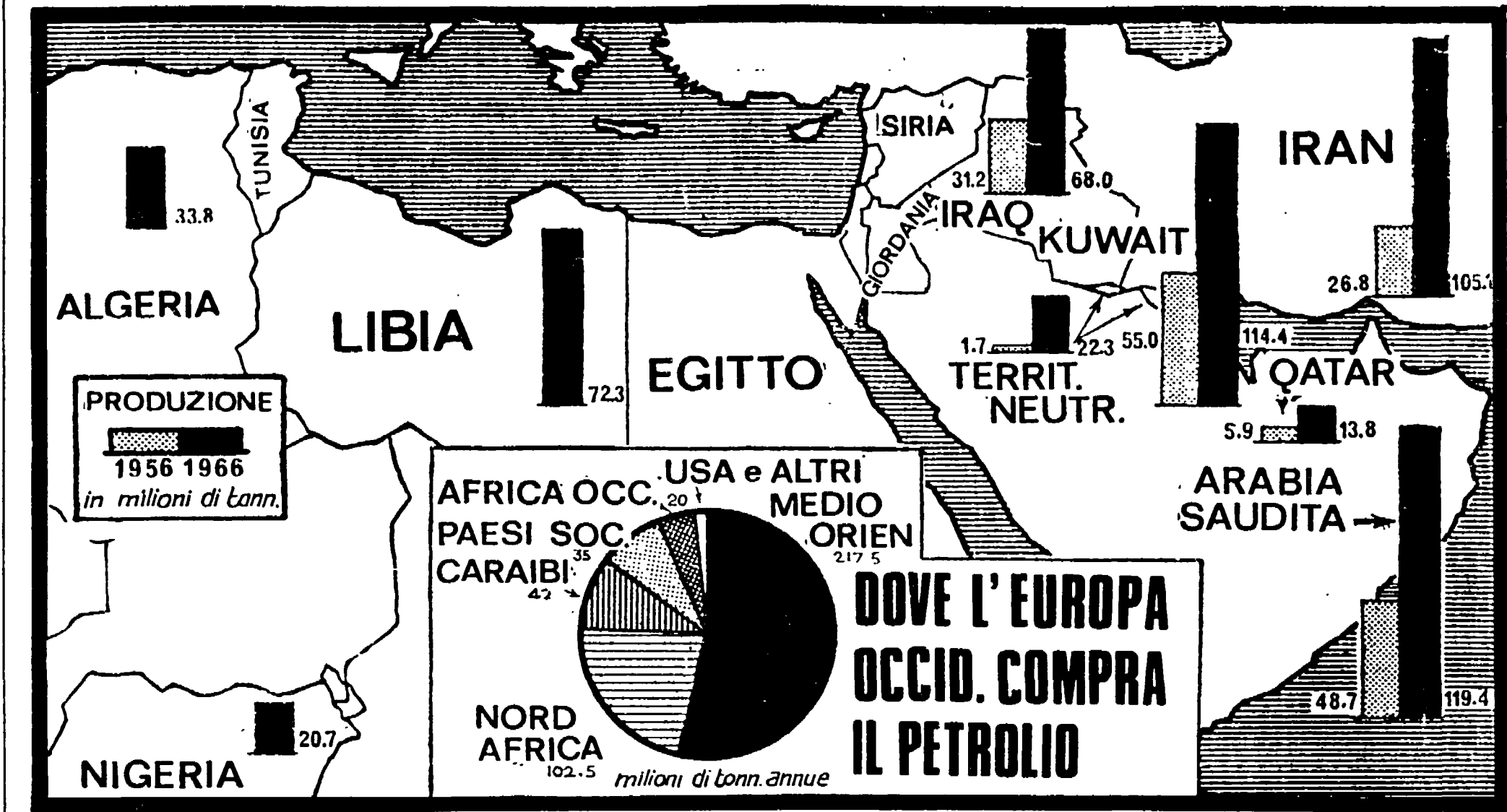
Il P.C.I., nel quadro di una battaglia unitaria, ha rappresentato ieri e rappresenta oggi la vera garanzia per lo sviluppo delle istituzioni democratiche e repubblicane

ORGANIZZIAMO UNA FORTE DIFFUSIONE

I trust petroliferi e la crisi del Medio Oriente

Così si combatte la guerra del petrolio

Negli ultimi mesi si erano verificate nuove rotture tra le compagnie petrolifere soprattutto americane e i governi del M.O. - Petrolio e indipendenza nazionale - La stampa legata ai monopoli internazionali già arriva a considerare ulteriori aggravamenti all'attuale tensione



La cartina mostra l'attuale produzione petrolifera dei paesi del Medio Oriente e dell'Africa settentrionale. Per i paesi ove è riportato soltanto, con la colonna in nero, il quantitativo prodotto nel 1966 non esisteva alcuna produzione dieci anni prima

Scettici i medici sul caso della giovane finlandese

Guarita dal tumore dopo la nascita di un figlio?

Lo affermano Seija Terhikki e suo marito, ma non hanno prove - Gli scienziati mettono in guardia dalle false speranze e precisano la natura della malattia - Contano più le misure di prevenzione di ogni «miracolo» per vincere il male del secolo

Seija Terhikki, una giovane donna finlandese di 24 anni, sarebbe guarita da un tumore dando alla luce un bambino: è una notizia eccezionale, ma quanto ci si può rallegrare nel conoscerla e quali limiti oggettivi essa può avere? Sono questi gli interrogativi che si pongono.

Sospesi i voli tra USA e Italia?

Dal primo giugno i voli regolari di linea fra Italia e Stati Uniti saranno sospesi? La luna di miele è finita tra l'Italia e le forti compagnie aeree americane esplose con queste conseguenze.

Il marito, Gunnar Mattsson, è un giornalista e ha raccontato tutta la storia durante una breve sosta a Milano, prima di andare con la moglie a Como per un periodo di riposo.

Si sposarono quasi subito e Seija affrontò con coraggio la sua terribile esperienza di madre in attesa. Durante la gravidanza le sofferenze aumentarono in modo atroce, perché le applicazioni di cobalto, che si mettono in atto in questi casi, per lei non erano possibili.

La malattia, un tumore maligno, è un tumore che si alimenta delle speranze folli, che corrono le «voci» più contraddittorie, che si grida al miracolo, rifiutando istintivamente la cautela scientifica che sa di pessimismo per trovare rifugio in ogni notizia apparentemente aperta all'ottimismo.

Ma la gravidanza è un processo che si svolge in un ambiente di vita di sperimentazione e di flâneur di acqua distillata preparata da imbroglioni, creature guarite davvero e persone che si illudono di esserlo.

Il prof. Margottini, direttore dell'Istituto per i tumori «Regina Elena» di Roma, ha escluso la connessione tra la presunta guarigione e l'attesa del bimbo. «Nella letteratura medica non è segnalato nessun caso del genere.



MILANO - Seija Mattsson con il marito Gunnar ed il piccolo Kay Mickael (Telefoto)

Nel momento in cui la crisi del Medio Oriente è esplosa, i monopoli petroliferi, soprattutto le grandi compagnie americane, erano di nuovo giunti ai ferri corti con i governi di quest'area che nella questione del petrolio e nell'affermamento, dunque, del servizio nei confronti delle «sette sorelle» hanno giustamente visto una dei cardini della loro lotta per l'indipendenza.

Nei ultimi mesi si sono riprese nuove vertenze tra i governi dei paesi del Medio Oriente e le compagnie petrolifere: vediamo quali sono queste che possono essere considerate vere e proprie battaglie attuali della «luna» guerra del petrolio.

Un'altra vertenza oppone il governo di Damasco ai trust petroliferi ed essa ha per oggetto la possibilità di spostare l'Iran e che è gestita da un consorzio a sua volta legato all'American Arabian Oil Company (Aramco).

Una parte della produzione che l'Aramco si è aggiudicata passa, infatti, attraverso questo oleodotto che si snoda non soltanto in territorio iraniano ma anche attraverso quello della Giordania e del Libano fino al Mediterraneo e poi il greggio viene caricato nei pressi di Saïda.

Altro punto critico della situazione petrolifera del Medio Oriente è costituito dai fatti verificatisi nell'Irak. Si tratta di una vertenza che ha avuto origine nei confronti del governo irakeno. Nei giorni in cui il ministro degli Esteri, on. Fanfani, era a Mosca, gli ambasciatori accreditati a Roma degli USA, dell'Inghilterra, della Francia e dell'Olanda hanno rimesso alla Farnesina una nota di protesta per le trattative che sono in corso tra il governo irakeno e l'ENI.

In base a questa legge le ricerche di petrolio del giacimento Rumaila-Norá sono state tolte ad un consorzio petrolifero cui partecipano le solite compagnie americane - in posizione dominante - una compagnia francese e l'anglo-olandese Shell. Finora la legge non è stata applicata ma a questo punto il governo irakeno prende in considerazione la possibilità di un accordo con l'ENI cui - a quanto sembra - sarebbe anche connesso un prestito dell'Italia all'Irak.

Diamante Limiti

Emanate le disposizioni per le facilitazioni ferroviarie elettorali

Finalmente il ministero dei Trasporti si è deciso ad emanare le disposizioni relative alle facilitazioni di viaggio sulle ferrovie dello Stato per le elezioni amministrative e per quelle amministrative in molti comuni dell'undici giugno.